

Officine Porta Garibaldi, a che punto siamo

Author : Cinzia Colosimo

Date : 28 gennaio 2014



Procedono i lavori per la ristrutturazione dell'immobile della Provincia di via Gioberti, quello che un domani si chiamerà "**Officine Porta Garibaldi**". Già sede dell'istituto tecnico commerciale Einaudi, sull'immobile c'è un investimento di **8 milioni di euro**, finanziato con fondi della Provincia stessa, fondi comunitari (Pius Pisa) e fondi regionali (bando commercio e turismo).

Dopo qualche stop legato alle difficoltà economiche della ditta Rota Costruzioni, che era parte del gruppo di aziende vincitrici dell'appalto, i lavori procedono e dovrebbero seguire il cronoprogramma, che ne prevede la conclusione entro il 2014.

Quasi 10.000 mq di cui 5.000 coperti, pareti a vetro, due piani, vista sulle mura, un giardino interno, sale lettura e polifunzionali, un caffè ristoro, un auditorium e spazi per le associazioni. L'edificio, disegnato dall'architetto Salvatore Re, rinasce con l'obiettivo di dare continuità ad alcune attività della Provincia, come la Biblioteca Provinciale e il Centro Nord Sud, ma anche per diventare un centro di aggregazione e di socializzazione, nonché un punto di informazione turistica.

Sull'andamento dei lavori e sulle prospettive future dell'immobile – ricordiamo infatti che la Provincia fa capo ai lavori, ma non alla futura gestione – ne abbiamo parlato con l'assessore provinciale Nicola Landucci, che di fatto stronca la possibilità di ospitare anche la **Biblioteca Serantini**, e mette l'accento sulle attività più direttamente riconducibili alla Provincia.

"La Provincia – spiega – ha già in buona misura definito le possibili destinazioni dell'immobile, che come sappiamo ha ottenuto un finanziamento importante con il Pius. Sarà una struttura destinata alle politiche giovanili e sociali. E da questo punto di vista avevamo trovato un equilibrio che teneva insieme la valorizzazione della nostra biblioteca provinciale, un centro giovani polivalente, le attività del Centro Nord Sud, con tutta la dimensione legata all'accoglienza e ai migranti".

"Un equilibrio – aggiunge – che teneva insieme anche i servizi per le associazioni e quelli legati al turismo giovanile, per i quali abbiamo ottenuto un ulteriore finanziamento regionale destinato a un punto informazione. In quest'ottica, e ferma restando la prevalenza di attività sociali. Stiamo valutando l'inserimento di altre attività, come alcune legate agli studi di genere, portati avanti dalla Casa della Donna".

“L’obiettivo – conclude – è dare continuità alle nostre attività, consegnare al territorio un immobile nuovo e di pregio e valorizzare le esperienze fatte. Se in quest’ottica vengono inserite attività non gestite direttamente dalla provincia, diventa tutto più complesso. Le prossime settimane sono importanti perché andiamo ad affrontare la distribuzione degli spazi interni, e poi gli impianti soprattutto, che hanno bisogno di una rigorosa realizzazione. In questa fase avremo modo di confrontarci anche con gli enti locali e prendere in considerazione tutte le ipotesi per le attività future”.